

FARMACIE
NOTTURNE: (ore 21-8.30)
 Via Canonica 32..... 3360923
 P.zza Firenze: ang.via Di Lauria
 22..... 33101176
 P.zza Duomo 21: ang.via Silvio
 Pellico..... 878668
 Stazione centrale: 6690735.
 C.so Magenta, 96:
 Via Boccaccio, 26.....4695281
 Viale Ranzoni, 2.....48004681
 Viale Fulvio Testi, 74.....6420052
 C.so S. Gottardo 1., 89403433
 P.zza Argentina.....29526966
 C.so Buenos Aires 4. 29513320
 Viale Lucania, 10.....57404805
 P.zza 5 Giornate, 6.55194867.

TAXI
 Radiotaxi, via Breno, 1.....5353
 Radiotaxi, via Sabaudia 6767

Autoradiotassi, P.zza Velasca 5
 8353
 Coop. Esperia, p.le Cantore 4
 8383

EMERGENZE
 Polizia..... 113
 Questura..... 22.261
 Carabinieri..... 112-62.761
 Vigili del fuoco..... 115-34.999
 Vigili Urbani..... 77.031
 Polizia Stradale..... 326.781
 Ambulanze..... 118
 Croce Rossa..... 3883
 Centro Antiveletri..... 6610.1029
 Centro Ustioni..... 6444.2625
 Guardia Medica..... 34567
 Guardia Ostetrica.....
 Mangiagalli..... 57991
 Melloni..... 75231
 Emergenza Stradale..... 116



Redazione di Milano: via Felice Casati 32
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Servizio medico pediatrico
 a domicilio 24 ore su 24:
 3319233/3319845
 Telefono azzurro..... 19696
 Telefono amico..... 6366
 Cafimbimbaltrattati. 8265051

SOSANIMALI
 Lega Nazionale per la difesa del
 cane..... 2610198
 Enpa..... 39267064
 (ambulatorio)..... 39267245
 Canile Municipale..... 55011961
 Servizio Vet. Usl..... 5513748

Taxi per animali
 Oscar..... 8910133

ADDOMICILIO
 Comune di Milano..... 8598
 Ag. Certificati 6031109 -
 6888504 (via Confalonieri, 3)
 Telespesa..... 59902670

Pizza Drin..... 26148788

TRASPORTI
AEROPORTI
 Linate..... 28106306
 Malpensa..... 26800613
 Orio al Serio..... 035/326111

ALITALIA
 informazioni..... 26853
 inf. nebbia..... 70125959
 voli nazionali..... 26851
 voli internazionali..... 26852
 voli Mi-Roma-Mi..... 26855

TRENI
 Ferrovie Stato..... 147888088
 Stazione Centrale..... 675001
 Ferrovie Nord..... 166/105050

STRADE
 Viabilità in Lombardia..... 194
 Autosoccorso-Acti..... 11677451
 ATM..... 1478/67067

Contro la sosta selvaggia, prendono servizio oggi 80 collaboratori dei vigili urbani

Ausiliari del traffico con licenza di multa

«Agiremo con cortesia e inflessibilità»

Da oggi la sosta selvaggia ha cinquanta avversari in più: i nuovi ausiliari della sosta e del traffico, cioè una sorta di corpo di "sottoghisa" che il Comune ha deciso di schierare lungo le principali arterie cittadine con licenza di multare e rimuovere le 160 mila automobili che quotidianamente vengono abbandonate là dove non si può. Si comincia oggi con i primi cinquantina, tutti giovani reclutati dalle liste dell'ufficio di collocamento, ma secondo il vicesindaco Riccardo De Corato diventeranno 300 entro la fine dell'anno. E a loro si aggiungono i 180 ausiliari del traffico - scelti tra i controllori dell'Atm - che vigileranno a tutela delle corsie preferenziali, dei binari e degli spazi vicini alle fermate dei mezzi pubblici. E anche loro, in divisa ufficiale Atm ma con l'aggiunta di una fascia gialla al braccio, avranno facoltà di chiedere i documenti, annotare targhe e appioppare contravvenzioni.

Lotta dura al parcheggio irregolare, dunque. I nuovi tutori del traffico hanno superato un test di selezione e hanno poi seguito un corso di formazione professionale durante il quale sono stati addestrati a essere «cortesi ma inflessibili» con gli automobilisti indisciplinati. Agli ausiliari del traffico, che saranno riconoscibili per la pettorina verde con l'emblema municipale, il Comune ha offerto un contratto semestrale (rinnovabile una sola volta) per diciotto ore settimanali, per uno stipendio di poco superiore alle 900 mila lire. Ogni mattina, a partire da oggi, in gruppi da dodici, partiranno dalla loro sede di via Silvio Pellico 8 per poi andare a caccia - coordinati da un vigile urbano vero - delle auto in sosta vietata lungo le vie di un'area individuata giorno per giorno. Una volta giunti nella zona da "bonificare", si sparpaglieranno per affrontare individualmente il "nemico" nelle singole vie a loro asse-

gnate. Ma resteranno sempre in contatto tra loro e con il ghisà-coordinatore attraverso un telefono cellulare. «Ci hanno spiegato che se vediamo un'auto in seconda fila non dobbiamo multarla immediatamente - riferiscono i debuttanti ausiliari del traffico - ma prima verificare se il proprietario si trova nei pressi e intende spostarla entro pochi minuti». Paura di affrontare gli automobilisti senza neanche la protezione di una divisa? «No, per niente - replica sorridente Claudia - abbiamo seguito un corso e sappiamo come comportarci». Auguri.

Con questa operazione, consentita dalla legge Bassanini sulle autonomie locali, il Comune punta a "ripulire" dall'ingombro delle auto circa il 40 per cento della capacità stradale di Milano. Qualcosa come 450 chilometri di lamiera che ogni giorno viene abbandonata un po' ovunque, marciapiedi compresi. «Ma contemporaneamente continuiamo a dare una risposta alla domanda di posti auto - spiega Norberto Achille, assessore al Traffico dalla poltrona traballante -». Entro un paio d'anni la capienza dei parcheggi di interscambio sarà ampliata da 13 mila a 24 mila posti, e altri 60 parcheggi e residenti dovrebbero offrire 12 mila ulteriori posti auto. Arriveranno entro i tempi dichiarati? E soprattutto, basteranno? In attesa di conoscere le risposte a queste domande e di verificare l'impatto dei nuovi semighisa con gli automobilisti indisciplinati, c'è intanto da segnalare una denuncia del Codacons (il Coordinamento degli utenti e dei consumatori), che dopo aver svolto un'indagine tra pedoni e ciclisti milanesi è approdato a un'amara scoperta: quasi nessuno rispetta il divieto di usare il telefonino quando si trova al volante. Ma questa resta materia per vigili urbani in divisa.

Giampiero Rossi



Rogo nel palazzo di via Pirelli, impiegati evacuati, ingenti danni

In fiamme uffici del Comune

Distrutte pratiche edilizie

Non si esclude l'ipotesi dolosa

Panico ieri sera per un incendio che ha devastato il terzo piano dell'assessorato al territorio, all'urbanistica e all'edilizia privata in via Pirelli 39, danneggiando gli uffici che ospitano l'archivio. In serata non era stato fatto ancora un bilancio, ma i danni potrebbero essere incalcolabili, soprattutto per tutti i cittadini che hanno presentato pratiche edilizie che ora sono andate in fumo o sono ridotte al macero dopo l'intervento massiccio dei vigili del fuoco. L'ipotesi più probabile è quella di un corto circuito, anche se ieri sera non era stato del tutto esclusa l'origine dolosa.

Per fortuna non ci sono state conseguenze per le persone. Le fiamme si sono sviluppate in un ripostiglio che si trova nel sottotetto sopra il terzo

piano. Intorno alle 19 il fumo ha invaso prima l'intero sottotetto del corpo dell'edificio, sotto il quale passa il traffico di via Melchiorre Gioia, quindi è sceso ai piani inferiori. A quell'ora erano al lavoro una cinquantina di persone: circa trenta addetti alle pulizie, diversi funzionari e dirigenti comunali e l'assessore all'urbanistica Maurizio Lupi. La gran parte dei dipendenti termina il lavoro alle 16, altri, a scaglioni, escono a orari differenziati fino a sera. In quel momento erano al lavoro la commissione Alloggi e quella per il nuovo regolamento Edilizio. Immediatamente è stato dato l'allarme e il palazzo evacuato. Il traffico nella zona è stato bloccato e, sul posto, si sono recati anche il vice-sindaco Riccardo De

Corato e l'assessore al bilancio, Luigi Casero. Le operazioni di spegnimento sono state complicate sia dal corposo materiale cartaceo, in gran parte pratiche edilizie, sia dal pavimento in plastica. In un primo tempo. In tutta la zona è rimasto per ore un acre odore, che in alcuni momenti ha reso irrespirabile l'aria. È possibile che siano state danneggiate pratiche relative a concessioni edilizie e condoni e anche l'archivio delle gazzette ufficiali delle leggi che risalgono a prima della seconda guerra mondiale. Il vicesindaco De Corato e l'assessore Lupi hanno spiegato che «se gli incartamenti delle concessioni o dei condoni sono stati danneggiati, sarà molto difficile poterli ricostruire».

Esasperata dalla vita del figlio, spacciato di droga, una donna di Cesano Boscone decide di gettare in una roggia un chilo di cocaina appena recapitato al ragazzo da un compagno di sventura. Sorpresa dai carabinieri, la poveretta racconta il suo travaglio. Viene cretuta dai militari dell'Arma che d'accordo col magistrato non prendono nessun provvedimento nei suoi confronti. In manette, invece, finiscono il figlio e il socio in affari, entrambi con piccoli precedenti specifici. Alla vista degli uomini in divisa uno dei due ragazzi getta dalla finestra 60 grammi di «neve bianca», mentre l'altro fa piovere sul marciapiedi manciate di biglietti da 100 e 50 mila lire fra gli incantamenti dei passanti, rimasti comunque a bocca asciutta. Il malloppo infatti, ben 21 milioni, viene racchiuso, banconote dopo banconote, dai carabinieri. Erano giorni che lo stabile di via Gramsci 24 veniva tenuto sotto controllo dai militari dell'Arma, per un continuo via vai di persone sospette. Al primo piano abitano Paolo Dargenio, 20 anni, e sua madre. Il ragazzo, infatti, è una vec-

MAMMA CORAGGIO

Il figlio spaccia lei si ribella

chia conoscenza dei carabinieri. L'altro pomeriggio un giovane, poi identificato per Stefano Colombo, 21 anni, entra nel portone portando con sé un sacchetto. Poco dopo dallo stesso portone esce una donna di mezza età con in mano lo stesso involucre. La donna si allontana. I carabinieri la seguono. La fermano. Il sacchetto è pieno di «neve bianca». «Volevo gettarla nella roggia», dice la donna. Sono mesi e mesi, racconta, che il figlio è su una brutta china. Inutile cercare di dissuaderlo. La mamma si sente impotente. Non sa più cosa fare per convincere Paolo a smetterla con quella vita. E l'altro pomeriggio, quando Stefano porta i «rifornimenti», presa dalla disperazione si impossessa del sacco e decide di disfarsi

della «roba». Il suo racconto, spiega Antonello Bucciol capitano della Compagnia di Corsico, è credibile, così come la sua disperazione. Intanto i carabinieri decidono di entrare nell'appartamento di via Gramsci. Quando i due ragazzi si sentono persi cercano di disfarsi, l'uno dei soldi, l'altro di un piccolo quantitativo di cocaina ancora in casa. Stefano getta in strada un involucre con 60 grammi di sostanza stupefacente, poi tenta un'impossibile fuga cercando di scavalcare il balcone. «Forse è meglio che rientri», lo consiglia un carabiniere, alle sue spalle. Nel frattempo Paolo si improvvisa «babbo Natale», facendo piovere manciate di biglietti di banca sulle teste dei passanti che lo incitano a gran voce. Niente da fare. Quei sol-

di vengono raccolte dai carabinieri. «Quanti erano?», chiedono alla fine della «raccolta». Venti milioni, risponde Paolo. In realtà sono 21.

Una cifra da capogiro. Ma niente, in confronto al valore della cocaina, purissima, assicura il capitano Bucciol, che era nel sacco portato da Stefano. Il costo all'ingresso di un chilo di «neve bianca» di buona qualità viene valutato 60 milioni. Un valore destinato a lievitare nello spazio al dettaglio, calcolato cinque volte tanto. Sorpresi in flagranza di reato i due giovani finiscono dietro le sbarre, a San Vittore. Resta il dolore della mamma di Paolo che nulla ha potuto per cambiare la piega che aveva preso la vita del figlio. Fino a ricorrere a un gesto tanto disperato quanto ingenuo, di disfarsi della droga, come se gettandola potesse allontanare da lui la fonte di tutti i suoi guai. Una storia, quella di Paolo, simile a quelle di molti giovani delle grandi periferie urbane. Fatte di umiliazioni, rinunce, sogni impossibili e falsi miti.

Rosanna Caprilli

Atm, sciopero Slai Cobas dalle 18 alle 21

Sarà una giornata a rischio per i pendolari e i lavoratori in generale. Infatti sarà proprio nell'orario di punta il momento peggiore per chi prende i mezzi pubblici per recarsi al lavoro. Per oggi infatti è in programma uno sciopero degli autotrasportieri proclamato dal sindacato autonomo Slai-Cobas nell'orario fatidico dalle 18 alle 21. Lo ha reso noto l'Atm, azienda trasporti municipale, precisando che a causa dell'agitazione degli autonomi sono previsti disagi soprattutto sulle reti di superficie, mentre la metropolitana dovrebbe funzionare regolarmente.

Trovato morto biker scomparso in Valmalenco

Dopo due giorni di ricerche è stato ritrovato morto il biker milanese Franco Rossi, 33 anni. Il suo corpo è stato trovato ieri in un prato adiacente al lago Colina, a oltre 1.900 metri di quota. È stato avvistato da uno degli elicotteri impegnati nelle ricerche. Rossi sarebbe stato stroncato da un malore. Il giovane era partito munito di mappe dei sentieri, ma avrebbe imboccato una strada sbagliata per giungere in Valmalenco e si sarebbe trovato a Trianga. Qui ha chiesto informazioni a una donna e avrebbe poi proseguito seguendo le indicazioni delle cartine, ma giunto al laghetto si sarebbe trovato in difficoltà a causa del forte vento e del sentiero parzialmente innevato.



AGOSTINELLI
 Per il segretario della Cgil «Positivo e innovativo il metodo del confronto»

Federalismo, strade e ferrovie, lavoro e scuola: accordo di programmazione tra giunta e parti sociali

Battesimo del progetto Lombardia

C'è il federalismo tra gli obiettivi che la Regione Lombardia d'accordo con le parti sociali (e cioè i sindacati, la Confindustria, le associazioni degli artigiani e dei commercianti, l'Unioncamere, la Confesercenti, gli agricoltori, la Lega delle cooperative, le banche, le Acli...) si è data. «La Regione Lombardia ha assunto tra le proprie priorità programmatiche l'obiettivo politico e istituzionale del federalismo»: così si apre il testo del «Patto per lo sviluppo» sottoscritto ieri. Risultato positivo, anche per il metodo adottato, quello della concertazione, come sottolineano Fabio Binelli e Giuseppe Tadioli, capogruppo e consigliere regionale del gruppo Pds-Ds. «Per anni - ha spiegato Binelli - Formigoni ha governato senza dialogare con la controparte: ora sembra aver cambiato registro e di ciò siamo soddisfatti visto che questo è il modello che in due anni ha permesso al governo Prodi di centrare l'obiettivo Europa». Tadioli ricorda i punti qualificanti dell'accordo: il documento di programmazione economica, la

Finanziaria regionale o la legge 31 sui fondi per le infrastrutture, nati tutti da proposte del centro-sinistra approvati in consiglio. Altre voci hanno commentato in modo positivo il nuovo «patto»: i segretari lombardi di Cgil Cisl e Uil, Agostinelli Pezzotta e Galbusera (la concertazione e le politiche del lavoro), il presidente dell'Unione del commercio e turismo Carlo Sangalli (il sostegno alla piccola e media impresa commerciale), Rodolfo Anghileri per l'Associazione delle piccole imprese (l'attenzione finalmente prestata con coerenza alla questione della mobilità e dei collegamenti), Nino Andena per la Coldiretti (apertura al settore agricolo), Lorenzo Cantù per la Caritas Ambrosiana (la valorizzazione del no profit alla difesa dell'ambiente), Ennio Presutti, presidente di Federlombarda, ha richiamato il tema del federalismo: «Per noi significa avvicinare i cittadini e le imprese alla gestione del territorio. In questo quadro non vedrei male, tra l'altro l'insediamento a Mi-

lano della futura terza rete Rai federata». C'è pure una dichiarazione del presidente regionale, Formigoni: «Con questo patto abbiamo gettato le linee per lo sviluppo da qui al Duemila. L'obiettivo principale è quello di diminuire di 2-3 punti percentuali il tasso di disoccupazione regionale. Proprio in questi giorni abbiamo portato a termine un buon accordo alla Black and Decker di Molteno, che salva i posti di lavoro a fabbrica ancora attiva, mentre in queste ore stiamo operando per risolvere i problemi della Magneti Marelli di Pavia e dell'Ansaldo di Legnano». Il «Patto per lo sviluppo», in tutto una quarantina di cartelle divise in sette capitoli, indica tra l'altro, nella parte dedicata ai processi di riforma politica, l'obiettivo di attuare un trasferimento agli enti locali degli aspetti amministrativi-gestionali lasciando in capo alla Regione la funzione di programmazione e di coordinamento. I firmatari dell'accordo «convergono inoltre sull'esigenza di istituire

una scuola superiore per la dirigenza della pubblica amministrazione locale in Lombardia» e sulla «necessità di riorganizzare il sistema ferroviario regionale potenziandone l'offerta per diminuire l'utilizzo del mezzo su gomma. Chiedono inoltre il potenziamento degli assi ferroviari Torino-Venezia e Milano-Bologna, attraverso la realizzazione di linee d'alta capacità, di linee cioè su quattro binari per l'alta velocità ma anche per il traffico merci, e il completamento del progetto Malpensa 2000 e la contemporanea valorizzazione degli scali di Linate e Orio al Serio. Scelte importanti si compiono per il lavoro: sviluppo dell'innovazione tecnologica, strumenti creditizi, rete distributiva, coordinamento dell'impresa artigianale, un sistema formativo integrato basato sul raccordo scuola-mercato, servizi adeguati all'incontro tra domande e offerte di lavoro, «buoni formativi» per l'orientamento e il sostegno della formazione, nuove forme di inserimento lavorativo.